

Bianca Di Giovanni

SCONTRO sulla manovra

La maggioranza va in tilt al primo voto Udc e Lega accennano a una resistenza poi il centrodestra ritira gli emendamenti A tarda notte ok al fisco di Berlusconi

Siniscalco promette di eliminare gli automatismi degli studi di settore, ma il suo vero impegno è trovare i soldi per coprire i sogni del premier

Finanziaria, governo ko anche al Senato

I tecnici: coperture vaghe, incassi incerti. Si va verso il voto di fiducia

ROMA Finanziaria sotto il tiro dell'opposizione e della stessa maggioranza al Senato. La giornata comincia con il governo battuto su un emendamento presentato da Ivo Tarolli (Udc) su cui Giuseppe Vegas aveva indicato la contrarietà dell'esecutivo. Prosegue poi con l'invito - sempre di Vegas - al centro-destra di ritirare le modifiche alla proposta fiscale. Della serie: chi tocca il fisco di Berlusconi muore (e infatti l'emendamento sul fisco viene approvato a tarda notte senza modifiche).

Prima l'Udc, poi la Lega (con una richiesta sull'Irap) accennano una resistenza. Le votazioni in commissione si rinviavano per l'intero pomeriggio, fino alle 19, quando Marco Folli - diventa vicepremier e in Senato gli emendamenti si ritirano. Perfetta sintonia tra poltrone e proposte. E non solo. «I valorosi parlamentari della maggioranza, dopo tante proteste, si sono ritirati in buon ordine - commenta Gavino Angius - La verità è che le proposte avrebbero messo allo scoperto il bluff delle coperture e dei finti sgravi fiscali. È una scena patetica».

Il guaio è che nel frattempo il Tesoro sta cercando nuovi fondi per accontentare gli autonomi sugli studi di settore. Domenico Siniscalco promette di eliminare gli automatismi sulla revisione degli studi (due miliardi di euro) annunciando controlli sulle grandi imprese. Insomma, si «salvano» i piccoli, si puniscono i grandi sotto la spinta delle proteste che comunque non sono finite (almeno da parte di Confindustria). Niente da fare invece per le 900mila famiglie che pagano un'aliquota maggiorata sul Tfr per colpa del primo modulo di riforma fiscale varato da Tremonti due anni fa: per loro nessuna correzione per mancanza di soldi. «Si trovano due miliardi per gli autonomi - commenta Lanfranco Turci - non se ne trova uno per i neopensionati o chi ha cambiato lavoro, dopo le promesse ripetute più volte in Parlamento».

Ma è proprio vero che il governo ha trovato i soldi che promette? E proprio vero che la manovra fiscale è solida e coperta e che arriveranno correzioni credibili? I numeri consegnati finora appaiono «aleatori» e poco controllabili. Pa-

Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco



Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco

Foto di Ettore Ferrari/Ansa

I leghisti chiedono che i fondi destinati alle aree del Sud siano spostati verso il polo di Arese, Rho, Garbagnate



Le slot machine di Stato alla famiglia Corallo

Ecco «i giochi» di Siniscalco. Con la Awg i due figli del pregiudicato Tanino controllano un terzo del mercato da 4 miliardi

Sandro Orlando

MILANO Dopo la depenalizzazione del falso in bilancio, lo scudo fiscale a copertura degli evasori, il condono dei reati di riciclaggio e la sanatoria per gli abusi edilizi, il governo di Silvio Berlusconi si sta preparando a legalizzare anche i giochi d'azzardo, per racimolare qualche altro spicciolo. Al Capone avrebbe sicuramente approvato.

Nella relazione tecnica che il ministro Domenico Siniscalco ha inviato al Senato della Repubblica, insieme al testo della finanziaria, viene infatti descritto il progetto di un «gioco con partecipazione a distanza», e cioè via Internet, che sarà istituito a breve. Per arrestare la proliferazione delle scommesse clandestine e dei videopoker illegali, che sempre più spesso si avvalgono del web come canale di diffusione, il Tesoro ha insomma deciso di misurarsi sullo stesso terreno.

Stanno così per nascere i casinò di Stato, anche se per il momento saranno limitati all'online, come ha precisato ieri il sottosegretario all'Economia con la delega sul settore, Manlio Contento, in occasione della Convention dei Monopoli in programma a Roma, aggiungendo che il regolamento attuativo dei nuovi «giochi a distanza» sarà pronto tra qualche mese.

Se il principio è che «ogni euro raccolto con il gioco è un euro in meno che viene dalla fiscalità generale», come ha sintetizzato il direttore generale dei Monopoli, Giorgio Tino, allora tanto vale mettersi a competere con i biscazzieri veri e propri. E chi può farlo meglio del figlio di un biscazziere?

Deve essere stato questo ragionamento a spingere il catanese Carmelo Maurizio Corallo, 42 anni, erede del pregiudicato Gaetano Corallo, detto Tanino, condannato nel '99 in via definitiva a sette anni di carcere per associazione a delinquere e corruzione nell'ambito della scalata ai casinò

di Sanremo e Campione, ad avviare ai primi di ottobre una nuova società, la Awg Italia, insieme al francese Bernardo Joyeusaz.

Una piccola Srl domiciliata a Roma, al numero 212 di via Cola di Rienzo, che come oggetto sociale si è scelta - guarda un po' - proprio «il coordinamento e la disciplina delle attività per lo studio di fattibilità di una rete telematica dedicata ai videogiochi». E non è un caso, visto che Awg sta per Atlantis World Games, e cioè la compagnia olandese che gestisce casinò a Saint Marteen e Santo Domingo, e di cui è socio l'altro figlio di Tanino, il 44enne Francesco Corallo, incensurato come il fratello.

Attraverso la Atlantis, che in Italia è rappresentata da Joyeusaz, i due Corallo boys si sono già accaparrati una bella fetta del nascente mercato delle slot machine che il Tesoro ha inaugurato lo scorso mese. Un business che già vale 4 miliardi di euro, e garantisce allo Stato un introito del

13,5% su ogni giocata. Mettendosi in affari con la Saparnet di Domenico Distanto, che contemporaneamente è anche il capo del maggior sindacato di categoria (Sipar), i figli di Tanino sono infatti riusciti a mettere le mani su circa un terzo delle 130 mila macchinette già entrate in esercizio nei bar e locali del paese.

E chissà se avranno contato anche le amicizie altolocate del padre, che negli anni d'oro delle scalate ai casinò frequentava contemporaneamente un tale Marcello Dell'Utri, il boss mafioso Nino Santapaola e l'allora sindaco di Imperia Claudio Scajola. Certo è che per loro si prepara adesso un'altra manna, con l'arrivo dei giochi su Internet.

Il ministro Siniscalco calcola che porteranno nelle casse del Tesoro fino a 800 milioni in tre anni. Ma i nuovi giochi - ha sottolineato il titolare di via XX settembre - serviranno soprattutto a combattere l'illegalità. Gli eredi del biscazziere catanese sapranno certamente essere d'aiuto.

rola dei tecnici del Senato. Così sullo sfondo resta ancora lo spettro dei condoni (edilizio e fiscale), non completamente fuggiti dalle rassicurazioni del Tesoro. E ancora: quando arriveranno le ultime novità promesse da Siniscalco? Probabilmente in un nuovo (sic) maxi-emendamento da presentare in Aula la prossima settimana su cui sembra certa la fiducia. Tradotto: la Finanziaria è ancora tutta da (ri)scrivere, in balia delle lobby che tirano la coperta (corta) dalla propria parte. In quel testo potrebbe comparire anche parte del decreto fiscale varato dal consiglio dei ministri della scorsa settimana. Il provvedimento contiene tra l'altro il differimento delle rate del condono edilizio al

2005.

La relazione del servizio Bilancio di Palazzo Madama demolisce le magnifiche sorti e progressive del fisco targato Berlusconi. Sulla nuova Ire non è possibile quantificare gli effetti reali sulla competenza. Insomma, lo sgravio a quanto ammonta esattamente? Nuovo giallo, poi, su chi ci guadagna e chi ci perde. Secondo i tecnici «i contribuenti sfavoriti dalle sole modifiche degli scaglioni risulterebbero pari a circa il 4%». In altre parole, a rimetterci sarebbero oltre un milione e 700mila contribuenti, invece dei 13mila indicati dall'Economia. Gli esperti del Senato invitano quindi l'esecutivo a spiegare come mai il Tesoro afferma che gli svantaggiati si fermano allo 0,03%. Anche l'Irap non si salva dal faccuse dei tecnici. Lo sgravio per i neo-assunti previsto dall'emendamento fiscale potrebbe costare 358 milioni di euro, e non 170 milioni indicato dal governo. Le stime complessive sul costo dei tagli mostrano un «significativo grado di aleatorietà». Troppo ottimismo del governo anche sulle entrate che dovrebbero arrivare dall'aumento della tassazione di tabacchi e giochi. «Le nuove previsioni di gettito» dai concorsi non tengono conto «degli andamenti del settore che ha registrato «di recente una contrazione del volume delle giocate». Anche le entrate derivanti dal gioco con partecipazione a distanza risultano stimate in modo «non prudenziale». L'incremento della tassazione sui tabacchi potrebbe poi avere effetti «sul livello dei consumi e sulle dinamiche dei prezzi».

Insomma, l'unica misura in favore del Mezzogiorno (lo sgravio doppio per i neoassunti) allo stato è scoperta. Non se ne accorge il viceministro Mario Baldassarri, che annuncia alla radio la «nuova era» di fiscalità di vantaggio per il Sud. «Complimenti a Baldassarri per aver scoperto l'acqua calda - commenta ironico il segretario Cgil Paolo Nerozzi - il sindacato e gli imprenditori la chiedono da tempo». Ma per il Mezzogiorno potrebbe andare anche peggio di come è già ora. Almeno se passa un emendamento della Lega all'articolo 35 che destina fondi all'area di Arese, Rho, Garbagnate milanese e Lainate attingendo ai fondi per le aree sottoutilizzate. Insomma, il Sud paga per il declino industriale del Nord.

Sovrastimati gli introiti da sigarette e giochi, mentre con la nuova Ire pagheranno di più 1.700.000 contribuenti



FORUM NAZIONALE DELLA SINISTRA GIOVANILE

“Il coraggio di cambiare”

PRESENTAZIONE DEL MANIFESTO DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA SULLE GIOVANI GENERAZIONI

Roma
3/4/5 dicembre 2004
Hotel Ergife

Fulvia BANDOLI
Paolo BENI
Gianfranco BENZI
Cesare DAMIANO
Piero MARRAZZO
Fabio MUSSI
Andrea RANIERI
Piero RUZZANTE
Cesare SALVI
Luciano VIOLANTE
Nicola ZINGARETTI

Stefano FANCELLI
Piero FASSINO



www.sgworld.it



www.dsonline.it